Telecom, Tronchetti non scende sotto quota 2,82 euro

Guido Rossi: Stavo risolvendo i problemi, mi hanno cacciato. Tornare? Dipende...

di Roberto Rossi

QUOTA Tra gli azionisti di Telecom potrebbe rimanere anche Marco Tronchetti Provera. Non con Olimpia, piuttosto con Pirelli che del gruppo telefonico possiede direttamente

«Rimanere? Sì, forse - ha dichiarato il manager nel corso del-

l'assemblea Camfin, la finanziaria con la quale controlla Pirelli con le azioni che abbiamo fuori da Olimpia». Ma per il resto, e cioè il 18% detenuto attraverso la holding, «non c'è rimasto che vendere. E quello che possiamo e vogliamo fare è cercare di vendere al meglio».

La partecipazione di Pirelli per ora non presuppone nessun impegno per far parte della cordata italiana che Mediobanca e Intesa Sanpaolo stanno cercando di mettere insieme. «L'ipotesi non

l'1,36% del capitale. ci è ancora stata messa sul tavolo - ha chiarito Tronchetti -. Ora stiamo uscendo poi vediamo». E poi ha aggiunto: «molti ostacoli sono nati perché eravamo dentro e non vorremmo che si riproducessero». E ancora: «Il percorso era giusto, la strategia era quella esatta ma ora dobbiamo prendere atto della situazione e degli ostacoli che ci sono, che non ci permettono di fare quello che vorremmo fare. Per questo siamo costretti ad uscire e cerchiamo di farlo nel modo migliore possibile, valorizzando al massimo la partecipazione». «Con Telefonica l'accordo era fatto - ha puntualizzato Tronchetti - poi sono intervenuti ostacoli interni ed esterni: in futuro si saprà tutto. Bisogna prendere atto della realtà, non sempre è possibile fare quello che si vorrebbe:

ora interesse degli azionisti Pirelli, e di conseguenza anche Camfin è cercare di vendere alle migliori condizioni possibili. Tuttoha concluso Tronchetti - diventerà trasparente in futuro».

La non nuova ricostruzione di Tronchetti Provera, che addossa la responsabilità del fallimento nella sua gestione Telecom alla politica e all'Authority, non collima però con quella fatta dall'ex presidente Guido Rossi che, indirettamente, ha parlato di crisi nella società telefonica. «Le aziende che mi hanno chiamato - ha detto Rossi, diventato consulenze del comune di Sesto San Giovanni - erano già in crisi prima che arrivassi». Quelle stesse aziende, ha aggiunto, che quando le crisi stavano per essere risolte lo hanno «cacciato via». E tornerà in Telecom? «Dipende da chi me lo chiede e da come me lo chiede».

E comunque il futuro di Telecom resta ancora appeso. Fra tre giorni scade il termine per l'esclusiva data ai messicani di America Movil. Che, secondo Tronchetti, non hanno ancora formulato offerte vincolanti. Né loro «né le banche». Comunque Pirelli, ha detto Tronchetti, «non valuterà



Guido Rossi e Marco Tronchetti Provera Foto Ansa

offerte inferiori a 2,82 euro», che è la cifra proposta da America Movil e che è molto superiore al valore di Borsa (2,25). Ieri la società messicana ha ribadito il proprio interesse alla partita, anche se l'obiettivo è quello di una partnership con il gruppo telefonico che «ha una forte presenza in Europa» e non quello del controllo. Ma la fine del mese potrebbe anche portare a una definizione della cordata italiana alla quale Mediobanca e Intesa Sanpaolo stanno lavorando e che vede tra i pro-

tagonisti Mediaset e Roberto Colaninno. E forse anche la famiglia Benetton. «Siamo disponibili eventualmente a ridurre la nostra quota notevolmente e a partecipare a un nuovo progetto» ha detto il presidente di Edizione Holding, Gilberto Benetton. Intanto ieri il presidente di Telecom Pasquale Pistorio ha incontrato il numero uno dell'Authority Corrado Calabrò per la questione rete. Un faccia a faccia che potrebbe preludere a un accordo a

Zuccoli: «Non | Elio Catania è obbligatoria la fusione tra Aem e Asm»

■ Aem è determinata a raggiungere l'obiettivo di una fusione con Asm ma «non è obbligata» a chiudere la trattativa con la società bresciana se non si concretizzano le condizioni, che sono in continua evoluzione, visto i cambi di scenari degli ultimi mesi, come quello relativo a Endesa. Lo ha dichiarato il presidente del gruppo milanese, Giuliano Zuccoli, nel corso dell'assemblea degli azionisti di Aem che ieri ha approvato il bilancio 2006.

Sul progetto di fusione con la bresciana Asm «siamo alle battute finali - ha detto Zuccoli, come riferito da un portavoce · nel giro di qualche settimana si deciderà se andare avanti o meno, non potranno passare troppe settimane prima di una decisione».

«La dimensione raggiunta da Aem - ha aggiunto - la mette nelle condizioni di fare una scelta: non è obbligata ad andare avanti, il progetto è esteticamente bello ma si concretizza solo se ci sono le condizioni: se no, non si fa». Per Zuccoli il valore del concambio «è uno dei punti non semplici da risolvere» e a rendere ancora più complicata la questione è il flottante di Asm che «da sottile è diventato quasi impalpabile»: «un azionista di Asm (Žaleski) è salito di recente quasi al 5% della società, dobbiamo tenerne conto».

Dopo le parole di Zuccoli i titoli Aem a Piazza Affari hanno virato verso il basso perdendo sino al 2,11% a 2,8975 euro. Forti i volumi, che hanno superato i 10 milioni di pezzi contro una media di 8,4 milioni nell'ulti-

(ex Ferrovie) presidente di Atm Milano

L'assemblea di Atm, l'azienda dei trasporti milanese, ha nominato Elio Catania presidente dell'azienda. Catania è reduce dall'esperienza, non esaltante per i risultati conseguiti, alle Ferrovie dello Stato che ha lasciato con una liquodazione record di oltre 6 milioni di euro. Il nome di Catania circolava già da giorni in Atm. Almeno dallo scorso 18 aprile quando - dopo aver presentato i dati di gestione del 2006 l'ex presidente dell'azienda milanese, Bruno Soresina, ha formalizzato il suo congedo. «La politica è diventata troppo invasiva ha detto in merito alle sue dimissioni Soresina -. Meglio per me non ricandidarmi che andare via a metà mandato». Con i politici dovrà fare i conti anche l'ingegnere Elio Catania, visto che i partiti della Cdl milanese hanno più volte lamentato lo scarso coinvolgimento del palazzo nelle scelte dell'azienda dei trasporti. Il nuovo presidente troverà un'azienda in crescita: i nove anni di gestione Soresina, tutti chiusi con i bilanci in positivo, gli consegnano per il 2007 una società in buona salute. L'anno scorso i passeggeri di Atm sono stati 604.350.744, cioè 6,8 in più rispetto al 2005. Dal 1998 al 2006 Atm ha registrato un utile di oltre settanta milioni a fronte di un deficit complessivo di più di 1.177 milioni di euro nel periodo '89-'97.

Catania, 61 anni, ha iniziato la sua attività di manager in Ibm, fino alla nomina nel board mondiale della società informatica. Dal 2007 è membro del Consiglio di Gestione di Banca Intesa-San Paolo. È Vice Presidente Assonime, membro di giunta Confindustria.

